IL CAFFÈ

PERIODICO dell'ASSOCIAZIONE LAVORATORI COMUNALI - Numero 29 - Giugno - Luglio 2006 - copia omaggio

I Caimani

Nella calura di inizio estate e nell'anno dell'Italia campione del mondo, sotto gli ombrelloni o al fresco dei caffè, il chiacchiericcio più in voga tra i livornesi in evidente crisi di astinenza da pallone è sicuramente quello sull'oscuro affare "calcio sporco". La discussione sugli scudetti immeritati, sugli arbitri "venduti", sui dirigenti intrallazzoni e poi sulle sentenze ha sovrastato i consueti tormentoni estivi pre campionato: *"Lucarelli se ne va....Lucarelli resta", "Spinelli, se un c'era lui..."*; restano le solite battutacce sul tal giocatore e sulla tal velina.

Eppure è successo quello che da tempo si sapeva, quello che era oggetto di discussioni televisive animate, che ha reso i campionati di calcio passati a volte irreali: come nel teatro dell'assurdo le partite, i goal, i rigori, le espulsioni, perfino i malanni dei vari giocatori non erano quel che sembrava.

Il pallone era sgonfio e non si chiedeva di cambiarlo, poi a causa di telefonate sprovvedute (qualcuno dice pilotate) tutto è imploso in un schioccar di dita: dirigenti, arbitri, presidenti di società, giocatori, politici (già anche politici) e poliziotti (già perfino poliziotti), tutti insieme appassionatamente desegnatori e disegnatori di campionati a propria immagine ed interesse; con seri dubbi anche sulla "tranquillità" delle gare dentro e fuori gli stadi.

Sono stati costretti ad andarsene presidenti di società, dirigenti di lega e della federazione gioco calcio, perfino chi dovevano vigilare

e non lo ha fatto.

Caimani fino ad allora inamovibili e tutti nella loro arroganza si dicono meravigliati ed incolpevoli.

In tanti dicevano *"No alla politica nel calcio"*; ma nel frattempo la politica (quella con la p minuscola) nel calcio c'è entrata eccome e c'è entrata a gamba tesa con le storture delle società quotate in borsa, con i diritti televisivi, con i debiti "spalmati" ma solo per alcuni, con le richieste ministeriali per "un aiutino alla squadra del cuore".

Ora si aspetta il prossimo campionato sperando che i cartellini rossi rimangano tali e che i soliti "furbetti del pallone" nel fra tempo non si riorganizzino. ■

m.m.

La Bottega del Caffè e l'Effetto Venezia

Da quando nel dicembre 2002 è stata inaugurata la 'Bottega del Caffè', Sede dell'Associazione Lavoratori Comunali, questa ha sempre aderito al programma dell'EFFETTO VENEZIA, anche con proprie iniziative in linea con le impostazioni tematiche indicate a livello cittadino dall'Amministrazione comunale, e con quanto per Statuto l'Associazione si è sempre impegnata nella valorizzazione dell'immagine storico - culturale della Città.

Mentre stiamo andando in stampa, questi sono i nostri campi d'intervento e iniziative su cui stiamo operando per realizzarli in occasione dell'Effetto Venezia.

(segue a pagina 6)

La stazione di San Marco

Chissà se Amedeo Modiglioni partì nel 1906 dalla stazione di San Marco alla volta di Parigi, in cerca di quel successo che a Livorno non aveva ottenuto. Non sarebbe più ritornato, nemmeno da morto.

Di sicuro alla stazione di San Marco vi arrivò nello stesso anno, sferragliando, il treno che portava cowboy, "pellerossa" e cavalli del circo di Buffalo Bill che per tre giorni, con finte battaglie ed inseguimenti mozzafiato avrebbe allietato i livornesi intenti a festeggiare i 300 anni della nascita di Livorno.

Gente che va, gente che viene, con le loro storie sempre importanti: che è poi ciò che contraddistingue una stazione di treni come era appunto la stazione di San Marco.

La stazione e la porta di San Marco

Costruita intorno al 1840 svolse un ruolo importante fino ai primi del '900 quando divenne, dopo la costruzione della nuova stazione *Liberty* di Livorno, inaugurata nel 1911, solo scalo merci.

Poi, piano piano, la stazione di San Marco è caduta nella situazione di degrado in cui oggi si trova.

Ed è un peccato perchè, come le antiche stazioni Leopolde di Pisa e di Firenze, potrebbe diventare un centro culturale polivalente.

(a pagina 4 - 5)

SOMMARIO

Pag.3/4/5/6 **GAZZETTINO LIVORNESE:** ***2106: i 500 anni di Livorno - La stazione di San Marco: dai fasti dell'800 al degrado di oggi - La Bottega del Caffè e l'Effetto Venezia 2006***

Pag.7 **Le Stagioni del Goldoni** **Pag.8** **Bottega del Caffè: Iniziative, convenzioni ed altre notizie**

Cambi al Vertice

Tanto per cominciare un caloroso saluto al presidente livornese Carlo Azeglio Ciampi che passerà alla storia, assieme a Sandro Pertini, come uno dei presidenti della Repubblica più rispettati ed amati dagli italiani. E non è poco.

Un saluto anche a Giorgio Napolitano che per età e per esperienza politica è forse l'ultimo presidente appartenente ad una generazione legata idealmente alla Resistenza ed alla Costituzione.

Ma in questi ultimi mesi sono stati tanti i cambi al vertice nelle massime cariche istituzionali: al Senato senatori con qualche incertezza sui nomi hanno eletto come presidente Franco (Francesco) Marini, mentre alla Camera è stato eletto Fausto Bertinotti.

E poi il nuovo Governo di Romano Prodi ed i suoi ministri e sottosegretari (un pò troppi a dire il vero).

Come si può vedere tanti i cambiamenti avvenuti dopo una brutta e cattiva campagna elettorale, per alcuni non ancora terminata, contrassegnata da insulti e minacce fino a non riconoscere - è la prima volta che accade - il risultato elettorale. ■

Il Presidente Ciampi nella sala del consiglio comunale

Sesso, Casinò e Savoiardi

Che non sia stato uno stinco di santo si sapeva già (spesso è stato al centro della cronaca nera) e quindi non meravigliano le ultime vicissitudini del Savoia.

Quel che colpisce non è tanto l'arroganza e la violenza verbale delle intercettazioni quanto il disprezzo che emerge soprattutto quando parla con i suoi accoliti di donne spesso ridotte a sola merce sessuale (preoccupante il silenzio del corpo degli Alpini fatto passare per una branco di stupratori quando V.E. parla della giornalista Sgrena) e di come, nelle telefonate dei suoi sudditi, si considerano i popoli dei paesi poveri (il manifesto sulla difesa della razza non era poi così male, ebbe a dire il V.E. appena rientrato in Italia) a cui si pensa di mandare medicine scadenti se non inutili.

Ed è solo un esempio deprimente del campionario di idiozie e reati che disegna il vero volto dell'uomo che voleva essere Re. ■

Referendum sulla Costituzione

Il 25 e il 26 giugno il 65% dei livornesi si è recato a votare per esprimere il proprio parere sulla legge costituzionale recante modifiche alla parte seconda della Costituzione.

La partecipazione al voto è stata alta se si considera che si trattava di un referendum (in casi analoghi aveva votato sempre meno della metà degli elettori) ed i livornesi hanno largamente votato No, l'80,14%, mentre il Si non ha superato il 20 % (il 19,86 %); appena lo 0,4% le schede bianche, nulle ed i voti nulli; è stata contesa solo una scheda.

Il risultato più alto dei No è stato raggiunto nella Circoscrizione 1 con l'87,23 %; il Si è andato meglio nella Circoscrizione 3 con il 26,99 %. La Circoscrizione con maggiore affluenza è stata la 4 con il 67,01% degli aventi diritto al voto. ■

IL CAFFÈ

periodico dell'Associazione Lavoratori Comunali

Numero 29
Giugno - Luglio 2006

Direttore Responsabile
Maurizio Mini

Redazione:
Antonello Battaglia, *Ugo Canessa*, Effe Scaccino, Francesca Marini, Riccardo Ciorli, Donatella Ferrini, Marina Pieri Buti, Gianluca Palazzolo, Luca Barontini *(vignette)*, Emiliano Mini 'Job - Dv' *(fotografo)*

Redazione e Amministrazione
Viale Caprera 35 - Via delle Acciughe
57100 Livorno
Tel. e Fax 0586 894228
www.comune.livorno.it
(link associazione lavoratori comunali)

Grafica e Composizione
NET Group Communication s.r.l.

Stampa
NEOGRAF di Tofani Stefano
Livorno
Finito di stampare il 20 Luglio
Registrazione Tribunale di Livorno
n° 632 del 27 Marzo 1998
Sped. abb. post. n° 125

Le guide delle città invisibili

"Le Città Invisibili" sono una serie di guide storiche sulla città di Livorno realizzate dagli studenti delle scuole cittadine. Costituita da sei guide storiche del territorio livornese, la collana "Le Città Invisibili", è stata promossa dal Comune di Livorno (Cred Il Satellite-Centro Risorse Educative e Didattiche) e dalla Cooperativa Itinera, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

A realizzarla sono stati gli studenti delle scuole secondarie di primo grado della città, nell'ambito della Progettazione Integrata d'Area.

Le guide rappresentano un percorso a tappe che dalla fine del Medioevo accompagna i lettori fino al '900 attraverso il Rinascimento, il '700 e l'800 in un avvincente viaggio nel tempo.

Il linguaggio é semplice e diretto con immagini che sono frutto della rielaborazione creativa e compositiva dei ragazzi.

Obiettivo di queste piccole guide, acquistabili sia in cofanetto (20 euro) che singolarmente (3,50 euro), è quello di insegnare, in particolare ai bambini, ad osservare la propria città, in modo da far emergere gli aspetti più inediti e curiosi ma anche i luoghi storici più significativi, a volte compromessi dal tempo.

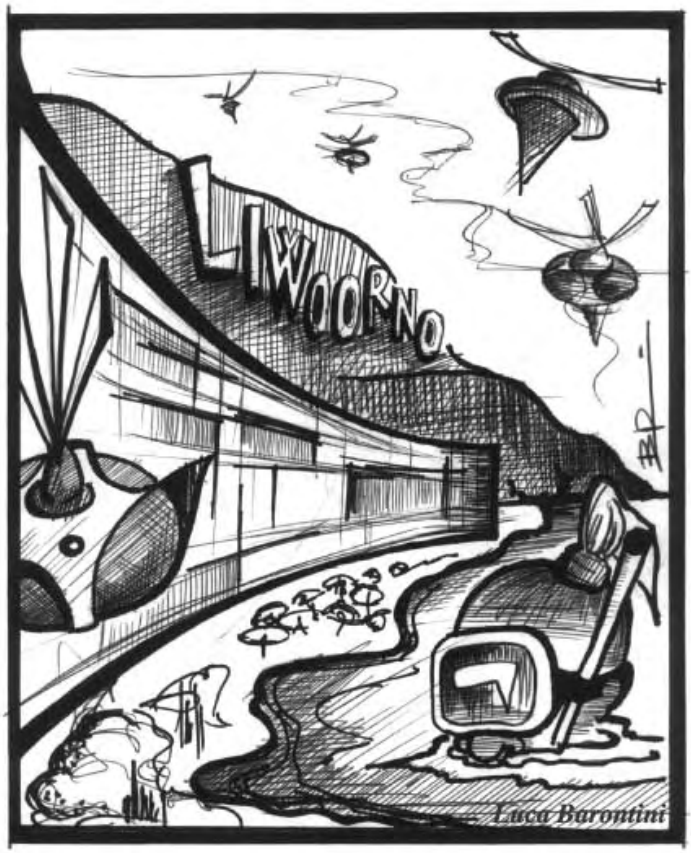
Solo attraverso una attenta osservazione e analisi di ciò che ci sta intorno è possibile infatti riportare alla luce la storia di un territorio e rendere visibile ciò che ad un primo impatto può apparire, appunto, invisibile. ■

TERZA PAGINA
CULTURA E ALTRO

Cronache Livornesi

Per una volta un "Cronache livornesi" del futuro. E lo facciamo scherzando sui festeggiamenti del 400° di Livorno Città, scrivendo la cronaca di un futuribile 500° anniversario in una Livorno costretta a trasferirsi sulle colline dopo che il clima impazzito aveva causato l'innalzamento del livello del mare, così come molti illustri scienziati prevedono avvenga all'incirca fra 100 anni, anche sulla costa tirrenica.

I 500 anni di Livorno



Quel giorno, il 19 marzo del 2106, lui era l'ospite d'onore della festa dei 500 anni di Livorno. Con i suoi 101 anni era sicuramente uno dei pochi che, seppure piccolissimo, aveva partecipato ai festeggiamenti del lontano 2006, esattamente cento anni prima. Suo padre lo aveva portato anche in Comune, nella sala del Consiglio, dove c'era tanta gente. Ma questa volta di feste in strada, a differenza dei "grandi festeggiamenti" per i 400 anni (così almeno era scritto e raccontato sui giornali d'epoca) non ce ne era traccia, anche perché la ricorrenza era poco sentita: i presenti alla festa erano molto pochi, molto vecchi e nostalgici di quando Livorno era una città e non un grosso quartiere di Tirrena, la megacittà che ora si estende verso l'entroterra e che comprende quelle che una volta erano città come Pisa, Lucca, Pontedera, la stessa Livorno e tanti altre cittadine e paesi.

La Grande Alta Marea del 2070 aveva causato tutto questo, quando per via della stupidità dell'uomo i ghiacciai del polo nord si erano in gran parte liquefatti e il livello dei mari era aumentato fino a sommergere isole e larghi tratti di costa dei vari continenti.

Successe anche in Italia, e Livorno fu costratta piano piano ad "arrampicarsi" sulle colline visto che un bel pezzo della città, quella sul lungomare, si ritrovò sommersa da quasi due metri d'acqua.

Il Grande Progetto, quello che prevedeva di ridisegnare la città, contenere il mare e recuperare la città sott'acqua con barriere e sbarramenti era rimasto sulla carta; troppo dispendioso e tanta era la paura di una nuova grande marea come quella del '70 che i livornesi non ci pensavano proprio a ritornare ad abitare in riva al mare.

Comunque la festa dei 500 anni durò poco: si ricordò il 1606 e il Capperuccio e qualcuno lesse vecchi testi di storia; si fece l'elenco dei sindaci della città - ora c'era solo un gestore amministrativo - , si mangiò qualche dolce e arrivata la sera qualcuno pensò bene anche di far esplodere qualche petardo e lanciare alcuni fuochi artificiali. Invitato a parlare il centenario disse, solennemente e faticosamente, che le tradizioni devono essere mantenute anche se lui stesso non ricordava bene quali fossero le tradizioni e quasi nulla dell'altra festa, di 100 anni prima, nella sala del Consiglio del comune di Livorno, alla presenza del Sindaco e delle autorità, proseguita poi nelle strade con tanta gente rumorosa.

Una cosa però se la ricordava bene, perché si sà ai bambini piacciono i dolci: si ricordava quando a lui, in collo alla sua mamma, il babbo fece assaggiare quella cosa dolce, calda e zuccherosa, accidenti come si chiamava, ah ecco, frate o forse bombolone. Chissà.

Ecco, quella si che era una bella e buona tradizione. ■

m.m

Mostre

• *Vitaliano De Angelis - persistenza della forma*

Livorno dedica ad uno dei suoi artisti più rappresentativi, lo scultore Vitaliano De Angelis (1916-2002), una mostra che ripercorre il suo intero percorso artistico.

L'antologica *Vitaliano De Angelis - persistenza della forma* è allestita nelle sale dei Granai di Villa Mimbelli (Museo Civico Giovanni Fattori) fino al 27 agosto e rientra tra le numerose iniziative che Livorno ha organizzato quest'anno in occasione del suo quattrocentesimo anniversario.

Promossa e finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, in collaborazione con il Comune di Livorno, la mostra intende onorare l'opera di De Angelis, artista, scultore ma anche grafico, disegnatore ed incisore, nato a Firenze e scomparso a Livorno, sua città d'adozione, dove ha sempre vissuto e lavorato.

Le opere sono raccolte in otto sezioni che si sviluppano nelle sale espositive del primo piano dei Granai.

La mostra è ad ingresso gratuito. ■

• *Premio Rotonda*

Dal 12 al 27 di Agosto alla rotonda di Ardenza si svolgerà la 54° edizione del premio rotonda, concorso nazionale di pittura, scultura, e grafica dedicato a "Mario Borgiotti".

È promosso dal Comune di Livorno in collaborazione con la Provincia e la Fondazione Cassa di Risparmi ed è organizzato dalla Associazione Ro-Arte.

Tanti gli stand e gli spazi a disposizione degli artisti cosi come tanti saranno i box riservati alle gallerie d'arte. ■

La stazione ferroviaria di San Marco

Il 14 aprile 1838 i banchieri Pietro Senn di Livorno, il fiorentino Emanuele (Emanuelle) Fenzi, assieme all'imprenditore livornese Agostino Kotzian, presentano al governo lorenese una richiesta avveniristica: costruire una strada ferrata che unisca Firenze a Livorno passando per Pisa, che sarebbe stata la prima ferrovia in Toscana. La richiesta viene accolta e la ferrovia (il primo tronco sarà la Livorno – Pisa) viene inaugurata il 13 marzo del 1844. In onore del granduca prenderà il nome di "Strada Ferrata Leopolda". La stazione di Livorno, così come quella di Pisa, nasce nella massima semplicità, un capannone e nulla più, perché viene considerata solo un luogo dove si arriva e si parte, senza costituire un elemento urbanistico di primo livello.

Ma come si arriva alla decisione di costruire la ferrovia e la stazione .

Nel 1815 governano i Lorena ed a Livorno ha inizio un periodo di radicali cambiamenti di cui l'architettura è ancora oggi un valido testimone. Dopo un periodo di carestie e di malattie epidemiche la città inizia un importante periodo di rinnovamento che la condurrà verso un riformismo di cui per decenni ha goduto tutto il territorio; un immenso cantiere di costruzioni pubbliche e private - dall'Ugione fino all'Ardenza è tutto un ripetersi di cantieri edili - ecco come si presenta Livorno in questi anni.

Abili architetti e ingegneri di tutta la Toscana (nel 1815 viene istituita la carica di Ingegnere comunicativo) operano a Livorno sostenuti dall'iniziativa di un forte potere pubblico e dal capitale di molti privati che prendono l'iniziativa spesso in modo concorrenziale a quella amministrativa. È il caso dei soci Varoli e Caporali nella costruzione del Teatro Goldoni o dei fratelli Pons per la sciagurata iniziativa dei mulini sul fosso reale.

Nel 1828 le Regie Fabbriche vendono i terreni posti intorno alle fortificazioni dando così inizio alla prima grande corsa alla lottizzazione selvaggia che Livorno ricordi. Il territorio che fino ad allora era vincolato da ragioni militari-logistiche diviene oggetto *"dell'effrenata voglia edificatoria"* che aveva invaso il resto della città dando così origine alla costruzione di nuovi e sempre più grandi borghi di case. Uno di questi è quello di Torretta così chiamato per la presenza di una modesta torre di controllo riconducibile secondo alcuni storici al periodo mediceo. Qui, in breve tempo, crescono piccole e medie industrie ipotecando in modo pesante la vocazione del quartiere considerato da li a poco il polo industriale di Livorno. La cosa è agevolata anche dalla costruzione del nuovo porto franco che dal luglio 1834 amplia la sua area di rispetto cingendola con una cinta muraria. All'esterno come all'interno del muro di *"100 braccia fiorentine"*, viene istituita una fascia di rispetto dove non è possibile costruire nuovi edifici o rialzare senza permesso quelli esistenti. E un analoga proibizione vale anche in corrispondenza delle barriere.

Nell'ubicazione delle porte realizzate dall'architetto Reishammer, per incarico del Manetti, risultano determinanti le antiche direttrici di uscita dalla città verso il territorio, che oltre la via delle Spianate, venivano a costituire i principali elementi della struttura viaria. I lavori di costruzione procedono con una certa rapidità e già nell'agosto del 1835 vengono stabiliti alcuni posti di controllo provvisori per dar subito corso alla riscossione dei dazi. Tra il 1839 e il 1840, quando la cinta è quasi definitivamente compiuta, vengono approvate alcune opere di abbellimento: la collocazione di un leone di marmo e di due bassorilievi sulla porta di S. Marco e, a memoria dell'impresa, un obelisco nella piazza antistante la Barriera Fiorentina. È curioso osservare che la planimetria che descrive il contorno della cinta muraria non ha una forma regolare ma tutto il lato settentrionale si presenta come tracciato che asseconda una linea predefinita. A un più attento controllo del disegno è infatti possibile notare che il tracciato delle mura che partendo dalla barriera fiorentina giungono alla Fortezza Vecchia, assume una forma innaturale quasi forzata. La riflessione a cui si giunge osservando la planimetria è quella di ipotizzare che l'autore del progetto abbia provato un "rispetto" nell'includere all'interno dell'area doganale anche il tratto dei quartieri della Torretta. L'aver inglobato nell'area interna alla zona doganale la terra dove stava nascendo il nuovo quartiere avrebbe vincolato in modo determinante l'espansione delle industrie. La vicinanza però di una zona franca com'era quella del nuovo porto franco tornò utile agli imprenditori i quali chiesero e ottennero che nel tratto delle mura settentrionali venissero aperte più porte che in tutto il resto del recinto rendendo permeabile il passaggio delle merci

TARIFFA PROVVISORIA

PER I TRASPORTI SULLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

CON I TRENI DEI VIAGGIATORI PER LE STAZIONI PRINCIPALI

	24 FIRENZE / EMPOLI	25 FIRENZE / PONTEDERA	27 FIRENZE / PISA	28 FIRENZE / LIVORNO	17 EMPOLI / PONTEDERA	22 EMPOLI / PISA	40 EMPOLI / LIVORNO	13 PONTEDERA / PISA	25 PONTEDERA / LIVORNO	52 PISA / LIVORNO
Bagagli e Mercanzie per ogni peso di Libbre 100	L. 0 11 4	L. 0 5 —	L. 0 11 4	L. 0 8 8	L. 0 2 8	L. 1 — —	L. 0 11 4	L. 0 11 4	L. 0 8 8	L. 0 11 4
E per ogni peso fino a libbre 100	» 0 11 4	» 1 1 8	» 1 8 4	» 1 11 4	» 0 5 4	» 0 16 8	» 1 5 4	» 0 8 8	» 0 11 4	» 0 8 8
Spese access. carico e disc. per ogni peso di Lib. 100.	» 0 11 4	» 1 05 —	» 1 02 —	» 1 11 4	» 0 11 4	» 0 16 8	» 1 05 —	» 0 11 4	» 0 11 4	» 1 05 —
E così per ogni peso fino a Sk. 50	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8
Fertes, Drame, ed altri cavalli per ogni mezzo fino a Sk. 300 compr. le spese access., carico, discarico ec.	» — 10 —	» 1 — —	» 1 6 8	» 1 6 8	» 0 6 8	» 0 16 8	» 1 3 4	» — 8 8	» 0 13 4	» — 8 8
Cavalli, Muli, Buoi, Bestie da tiro, Vitelle, Tori, Vitelli per Capo	» 3 — —	» 10 — —	» 13 6 8	» 15 — —	» 3 — —	» 6 6 8	» 11 13 4	» 3 6 8	» 6 13 4	» 3 6 8
Vitelli di latte e Porci	» 1 3 4	» 2 1 8	» 2 16 8	» 3 6 8	» 1 10 —	» 2 13 4	» 3 6 8	» 1 13 4	» 1 16 8	» 1 13 4
Montoni, Pecore e Capre	» 15 —	» 1 8 4	» 1 16 8	» 2 — —	» 15 4	» 1 1 4	» 1 13 4	» 10 —	» 1 — —	» 10 —
Agnelli di latte e Cani	» 10 —	» 1 — —	» 1 6 8	» 1 11 4	» 10 —	» 16 8	» 1 3 4	» 8 8	» 13 4	» 8 8
Vetture senza bagagli, compresa la pistolesina	» 15 6 8	» 20 15 4	» 26 13 4	» 30 — —	» 13 6 8	» 22 8 8	» 22 8 8	» 10 —	» 20 — —	» 10 —
Dette con bagagli idem	» 30 13 4	» 31 13 4	» 45 15 4	» 46 — —	» 30 — —	» 47 — —	» 46 — —	» 12 —	» 30 — —	» 12 —
Seggiole »	» 1 6 8	» 1 11 4	» 2 — —	» 2 1 8	» 1 6 8	» 1 11 4	» 1 16 —	» 5 —	» 1 16 —	» 5 —
Parchi da 2 sino a libbre 40	» 1 — —	» 1 16 —	» 2 — —	» 2 — —	» 1 — —	» 1 16 —	» 2 — —	» 1 — —	» 1 16 —	» 1 — —
Lenzes	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8	» — 6 8
Gruppi sicilieni sino a lire 1000	» 1 — —	» 2 — —	» 2 16 —	» 3 — —	» 1 — —	» 2 16 —	» 3 — —	» 1 — —	» 2 — —	» 1 — —
Detti da lire 1001 a lire 2000	» 1 — —	» 3 — —	» 3 — —	» 3 10 —	» — — —	» 3 — —	» 3 — —	» 1 — —	» 2 — —	» 1 — —
Detti da lire 2001 a lire 3000	» 1 6 8	» 3 13 4	» 4 — —	» 4 — —	» 1 6 8	» 3 13 4	» 4 — —	» 1 13 4	» 3 6 8	» 1 6 8
Detti da lire 3001 a lire 4000	» 1 13 4	» 3 16 8	» 4 16 —	» 4 16 —	» 1 13 4	» 3 16 8	» 4 — —	» 1 13 4	» 3 16 8	» 1 16 —
Detti da lire 4001 a lire 5000	» 2 — —	» 3 16 —	» 5 — —	» 5 — —	» 2 — —	» 3 16 —	» 4 16 —	» 2 — —	» 3 16 —	» 2 — —

E per ogni lire 1000 di più le tariffe progrediscono nelle proporzioni suddette, cioè sulli 18

OSSERVAZIONI

Ogni Viaggiatore potrà avere un Bagaglio di Libbre 50 franco di spesa.

Ogni Peso sotto le Libbre 200 pagherà a ragione di Libbre 200.

Chiunque caricherà diverso Gallo pagherà il posto e le spese accessorie sul loro peso complessivo.

Le merceries di molta volume e poco peso pagheranno a ragione del loro volume, ed ogni Braccio cubo sarà considerato per Libbre 150 di peso.

Non si faranno alle Stazioni intermedie altri trasporti che dei Viaggiatori e dei loro bagagli, non eccedenti i comodi necessari per cavare a mano bestiami ritirare ec.

Foto Mini

tra la zona di produzione e quella di vendita. In questo clima di fervore imprenditoriale s'insinua l'iniziativa Fenzi, Senn e Kotzian che in un primo momento singolarmente e poi insieme chiedono al governo lorenese – come abbiamo già detto - la concessione per costruire la strada ferrata da Firenze a Livorno e le relative stazioni.

Gli studi tecnici preliminari vengono compiuti da una commissione presieduta da Luigi Serristori e composta dal padre Giovanni Inghirami e dagli ingegneri o architetti Giuseppe Pianigiani, Francesco Leoni, Tommaso Bianchi, Domenico Giraldi, Giuseppe Martelli, Paolo Folini, Luigi Bettarini, Ridolfo Castinelli (quest'ultimo però si presenta dimissionario dopo poco tempo). Nel frattempo l'incarico di preparare un progetto di massima e quello definitivo viene affidato all'ingegnere Roberto Stephenson, figlio del celebre George ideatore della prima locomotiva a vapore circolante e della ferrovia Londra - Birminghan.

Agli ingegneri W.Hoppner e R. Townshend, all'architetto Pianigiani ed allo stesso Stephenson viene dato incarico di esaminare il territorio Toscano e di decidere il tracciato Firenze – Empoli - Pontedera - Pisa - Livorno includendo la città di Pisa che in un primo momento era stata esclusa.

Il 30 aprile 1839 viene presentato il progetto particolareggiato: la spesa necessaria per eseguirlo era di L.13.463.760 da diluire in quattro sezione di lavori (la prima delle quali, il tratto Livorno Pisa) più quella per la costruzione delle stazioni. Nessuno in Toscana era in quegli anni in grado di costruire una stazione ferroviaria e per questo le prime costruzioni furono realizzate in modo frettoloso e approssimativo, ispirandosi più che altro alle case coloniche con tetti a capanna e prive di un qualsiasi accenno di decorazione esterna.

La prima stazione di Porta San Marco a Livorno (Leopolda), ubicata immediatamente fuori della porta omonima per l'iniziale rifiuto granducale di collocarla all'interno della cinta doganale è in sostanza un semplice capannone che usato come fabbricato per i viaggiatori si dimostra ben presto troppo piccolo per sostenere il traffico commerciale della città. Si tratta di un fabbricato di un solo piano con tetto a capanna, sede per molto tempo della cosiddetta "squadra di rialzo" delle Ferrovie Statali.

Le due prime stazioni toscane sono considerate da un cronista dell'epoca, per essere dei semplici *"sbarcatoj provvisorii"* che si presentano come *"capannoni esposti a tutti i venti"* in quanto erano delle case troppo piccole, scomode e fredde, dotate di poche stanze agibili che inoltre risultavano *"fuori mano e generalmente chiuse, talché solo a chi sa che esistono può venire in mente di profittarne"*. La salita e la discesa dai treni avveniva in uno spazio troppo angusto e *"il viaggiatore mentre cerca il proprio bagaglio, o anche va per uscire direttamente si trova spinto sul contiguo piazzale, all'acqua e al sole, fra le teste dei cavalli, e le ruote delle carrozze che quando il treno è alquanto considerevole, ed eccede la lunghezza della tettoia, l'ascensione e la discesa dalle carrozze che rimangono fuori, ha luogo dal livello del piano stradale e obbliga atteso l'altezza del montatoio a sforzi e salti assai incomodi"*.

Le stazioni avevano una unica uscita che veniva usata sia per i pedoni che per le carrozze provocando *"confusione grandissima e perdita di tempo"*.

Una considerazione a parte che è necessario inoltre fare per la stazione San Marco di Livorno è che viene costruita in una zona estremamente periferica, distante dal centro cittadino per favorire il movimento dell'area industriale. A niente serve una proposta di spostarla nei pressi della Fortezza Nuova, che per l'ingrandimento della città ha perduto ogni importanza strategica e ad altro non serve che agli esercizi dei soldati della guarnigione. Inoltre il prolungamento della linea ferroviaria si sarebbe ottenuto senza altra difficoltà che abbattere poche case di piccolo valore presso il Pontino e gettare un ponte sul Fosso Reale. Questa stazione non viene mai costruita e tra il 1843 e il 1845 viene invece eretto il fabbricato che ancor oggi noi vediamo affacciarsi sulla parte occidentale della piazza di San Marco, oltre la storica porta del Reishammer. Viene così prolungato di poche centinaia di metri la linea ferroviaria Livorno - Pisa che viene inaugurata il 13 marzo 1844 *"presenti ben 10.000 persone che manifestano un grande giubilo"*. Tutta la linea ferroviaria fino a Firenze sarà poi inaugurata il 12 giugno del 1848.

Quella tra Livorno e Pisa è il primo tronco ferroviario aperto in Toscana e uno dei primi in Italia. Il convoglio, il giorno dopo quello dell'inaugurazione ufficiale, percorre il tratto tra le due città in 22 minuti (pressoché il tempo attuale) e i 674 viaggiatori per effettuare questo viaggio pagano in prima classe 3 paoli, in seconda 2 paoli e in terza (carrozze scoperte) solo 1 paolo. La presenza della ferrovia minaccia l'attività di molti dei lavoratori e a Livorno nell'estate del 1848 (ma erano i giorni – 10 e 11 maggio - della ribellione di Livorno agli austriaci) si accendono intorno alla stazione di San Marco diversi incidenti promossi dai vetturini guidati, come riferiscono le cronache dell'epoca, da elementi ostili alla dinastia regnante in Toscana.

Foto Mini

In seguito, nel 1858, alla stazione di San Marco, si aggiunge quella detta di Marittima, costruita dietro la chiesa di San Ferdinando Re, nei pressi della Venezia Nuova. ■

r.c.

Foto Mini

A pagina 4:
la stazione San Marco a fine '800 e (in basso) le tariffe ferroviarie dell'epoca.

A pagina 4-5:
quel che resta oggi della stazione San Marco.

Effetto Venezia e la Bottega del Caffè
Le nostre proposte

• Informazione di ricerca storica. In questi anni d'attività, la Bottega del Caffè si è particolarmente impegnata in questo settore avvalendosi di alcuni propri Soci per la loro competenza professionale di campo, ma anche di altri che pur non essendo dipendenti comunali, si sono riconosciuti nelle finalità e obiettivi culturali dell'Associazione; non a caso alcuni di questi fanno parte della Redazione del nostro periodico Il CAFFE' e della Collana degli 'ASSAGGINI DEL GUFO' che si occupa di ricerca storica riferita alla nostra Città.

Per ricordare e commemorare Ugo Canessa, che tanto ha dato per sviluppare questo campo di intervento, all'Effetto Venezia presenteremo un'esposizione di materiali di ricerca (foto, cartoline od altro) fra i tanti che Ugo nella sua vita è riuscito a raccogliere e conservare, e che di certo avrebbe messo a disposizione dell'Amministrazione comunale in occasione del 400° anno della nascita della Città.

• Editoria e presentazione opere librarie. Sempre in questi anni, la Bottega del Caffè è riuscita a proporsi anche come sede 'aperta' per iniziative d'incontro e di confronto, mettendo i propri spazi a disposizione di soggetti pubblici e privati che operano nel campo della cultura e della politica ed anche nel campo dell'editoria e delle librerie.

Per l'Effetto Venezia confermiamo questa nostra disponibilità, in sintonia con i tempi e gli spazi previsti per la programmazione complessiva.

• Venezia Nuova, Piano urbanistico: studi e tesi. Operando, come Sede sociale, da circa cinque anni in questo Quartiere, abbiamo avuto anche occasioni e possibilità di relazioni dirette con i suoi residenti per cercare di comprendere il loro 'approccio' al progetto di riqualificazione e di recupero urbanistico di questo Quartiere storico. Come Associazione, ovviamente non intendiamo entrare nel merito della questione; però, ci fa piacere che alcuni giovani architetti ci abbiano richiesto in occasione dell'Effetto Venezia di presentare, con pannelli espositivi, alcuni loro studi e proposte che potrebbero risultare utili.

• La gastronomia 'povera' livornese. Dopo il successo dello scorso con il nostro menù di 'cucina povera', curato da Marusca Falanga della Pescheria Mare Blu del Mercato Centrale, ci stiamo attrezzando per darne continuità, e con questo aderire al 'Menù turistico' promosso dagli organizzatori dell'Effetto Venezia: quindi con prezzi modici e roba 'bona', con un occhio di attenzione al pesce azzurro.

A coordinare il tutto sarà la nostra brava e simpatica "Veronica" che ci segue il servizio alimentazioni e bevande della Bottega del Caffè.

• Arte contemporanea: percorsi artistici a confronto. E' da circa due anni che l'Associazione si sta impegnando per dare un contributo nel campo dell'Arte contemporanea nell'ambito del Progetto Confronti che in pratica comprende le varie iniziative culturali promosse presso la Bottega del Caffè.

Durante l'Effetto Venezia è prevista una collettiva dal titolo "Arte contemporanea: resistere, resistere, resistere" alla quale partecipano 14 artisti, di cui due scultori.

• Illusionismo e Magia. Non distante dal settore precedente sarà uno spettacolo di illusionismo e di magia condotto da Alberto Giorgi e Laura Gemmi specializzati a far scomparire … teste vere e non, come fecero in occasione dell'esposizione delle tre "vere false teste di Modigliani" nell'Effetto Venezia di due anni fa. Certo, bello sarebbe la riproposizione di quella mostra che fra l'altro fu visitata da più di 40 mila persone. Vedremo se la cosa sarà possibile.

• Livorno e la Satira: occasioni d'incontro. "Il Palamito", la rassegna di Satira labronica, alla Bottega del Caffè si sta caratterizzando con interventi promossi da 'soggetti di gruppo' che operano in questo campo o che utilizzano la satira come mezzo comunicativo anche in occasioni di permance culturali e artistiche.

In questo senso stiamo definendo per l'Effetto Venezia 'occasioni d'incontro' (anche espositivo), con il "Sodalizio Muschiato", "Sequenze Cultura" e "Il Vernacoliere.

La composizione grafica del "Il Caffé" è realizzata presso lo studio:

NET GROUP COMMUNICATION

Comunicazione e Grafica Pubblicitaria

Servizi Video: riversamenti duplicazioni produzione e post-produzione

Scali delle Cantine, 82- Livorno
Tel. 0586 895293
Fax 0586 828280
e-mail: info@ngcom.it

Le Stagioni 2006/ 2007

Teatro Goldoni

Lirica, prosa, teatro popolare, musica e danza, e poi cabaret, prosa e jazz alla Goldonetta: è la stagione 2006/2007 della Fondazione Teatro Goldoni, che sarà inaugurata il 30 settembre e domenica 1 ottobre (ore 17) con l'Iris di Pietro Mascagni.

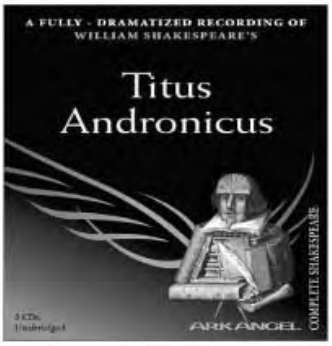
Tra gli appuntamenti del cartellone operistico oltre all'Iris di Mascagni, troviamo il Falstaff e l'Otello di Verdi ma anche l'operetta Vedova Allegra di Lehàr.

Shakespeare (Titus Andronicus) aprirà, giovedì 19 e venerdì 20 ottobre, la stagione di prosa che proporrà 12 titoli proseguendo nel lavoro di ricerca e riproposizione di grandi classici.

Ad ottobre partirà anche la stagione del Teatro popolare con La Separazione di Pancaccini (sabato 14 e domenica 15 ottobre), mentre quella musicale prenderà il via sabato 4 novembre con l'Orchestra della Toscana.

La Bella addormentata di Ciajkovskji inaugurerà il 12 dicembre la stagione della Danza.

La programmazione della Goldonetta prenderà il via il 9 gennaio del 2007 con il Cabaret di Andrea Muzzi in Chiedo asilo nido.



In Fortezza Vecchia

Grandi eventi live, concerti jazz, musica classica, teatro, cabaret, vernacolo, mostre, tour guidati nello splendido scenario della Fortezza Vecchia: vera e propria cittadella dello spettacolo, della cultura, della storia e dell'enogastronomia per l'estate - autunno 2006.

La gestione della Fortezza è stata affidato dal Comune di Livorno al Centro Pianoforti Menicagli. Queste alcune delle iniziative previste ad agosto ed a settembre:

Sabato 12 agosto:
Cabaret con Claudio Marmugi;
Martedì 15 agosto:
Toscana Jazz Cena con cucina tipica Spagnola a base di paella e sangria;
Venerdì 25 agosto:
I grandi eventi live,
Ivano Fossati in concerto;

Sabato 26 agosto:
Cabaret Marco Conte;
Mercoledì 27 e Giovedì 28 settembre:
Mostra "Ricostruzione storica della Livorno del 1600 attraverso la rappresentazione di quadri animati.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

Convenzione economica stipulata con l'Associazione Lavoratori Comunali

I soci A.L.C. in quiescenza possono avvalersi della convenzione

TASSO CREDITORE* 0.919%
TASSO DEBITORE**: 4,869%
SPESE DI TENUTA CONTO:
Euro 2,58 trimestrali fino a 51 operazioni, oltre, Euro 0,52 unitarie
SPESE DI LIQUIDAZIONI: esenti
CARTA DI CREDITO "M'HONEY CARD": gratuita per il primo anno (con fido collegato di 2000/3000 euro e possibilità di rimborso mediante rate mensili)

RILASCIO DELLA CARTA BANCOMAT: gratuito per il primo anno.

PASCHI HOME: al costo di 1 euro al mese per operare direttamente dal proprio PC.

PASCHI INTEL: gratuito, per operare via telefono.

PRESTITI PERSONALI tasso 5,87% (12 mesi) - 6,12% (24 - 60 mesi)

Possibilità di mutui per acquisto casa a condizioni favorevoli

* Pari alla media mensile delle Eurobor a 3 mesi diminuito del'1,25%. - **maggiorato di 2.10

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia M.d.P.S. c/o il Palazzo Portuali di Via S. Giovanni e presso segreteria Associazione Lavoratori Comunali

Associazione Lavoratori Comunali: convenzioni ed altre notizie

Riapre la curva Nord-Ovest

Anche per il prossimo "particolare" campionato di calcio di serie A, stagione 2006/2007, sono assicurate alla curva nord-ovest della Bottega del Caffè la proiezione "su grande schermo" delle partite della squadra amaranto.

Come al solito ai soci ultratifosi ed agli amici "veneziani" sarà richiesto un contributo volontario per le spese del personale del bar e per la corrente elettrica. ■

Il Caffè in rete

Il Caffè (i numeri dal n°23 al n° 28) è stato inserito in rete nel sito dell'Associazione Lavoratori Comunali.

Sarà ora possibile leggere, scaricare, stampare gli articoli che interessano cliccando sul numero del giornale prescelto.

Qui di seguito riportiamo gli argomenti principali pubblicati su Il Caffè dal dicembre 2004 al marzo 2006.

Notizie, convenzioni, iniziative alla Bottega del Caffè
www.comune.livorno.it
link associazione lavoratori comunali

n° 23 dicembre 2004: confronti sull'arte contemporanea alla bottega del caffè (arte ed attualità); i marmi dimenticati a villa Fabbricotti della Chiesa Armena (storia ed aneddoti livornesi); Camp Darby, 52 anni fa (storia); l'Artusi a Livorno (gastronomia e storia).

n° 24 marzo 2005: Idealoghi2005 e il Grande Rettile (arte-contemporanea); i ragazzi della via Pel (storia ed aneddoti livornesi); De Gasperi e il porto di Livorno, un documento top secret (storia); un Nicola Badaloni apostolo del Polesine (personaggi).

n° 25 giugno 2005: Livorno riscopre l'arte contemporanea (arte); Bbuffalo Bill a Livorno (storia ed aneddoti livornesi); intervista a Cristiano Lucarelli (sport); il Palamito rassegna di satira livornese (satira ed attualità); la cucina povera livornese (gastronomia).

n° 26 settembre 2005: Calata Longa del Palamito (satira); il Livorno calcio in eccellenza (sport e storia); anno 1950 Livorno e l'atomica (storia ed aneddoti livornesi); la fabbrica del vero ponce (storia e gastronomia).

n° 27 dicembre 2005: Calata Longa del Palamito (satira ed attualità); la banda del Ciolli (storia ed aneddoti livornesi); Livorno e le cantine, una città a pelo d'acqua (storia ed attualità); le "Cesarine" (gastronomia).

n° 28 marzo 2006: Delphi: licenziati per ingiusta causa (sociale); Speciale Livorno Città: larte a Livorno tra il XVI e il XVII secolo – fuori le mura di Livorno, cosa succedeva nel 1600 nel mondo conosciuto – Furio Diaz e la nascita della città (storia). ■

L'ufficio di segreteria è aperto dal martedì al venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Sabato, domenica e lunedì chiuso

(Tel. 0586-894228 - 820663 Fax: 0586-894228).

I soci che non hanno ancora ritirato o ricevuto la tessera del 2006, ed i colleghi che intendono diventare nuovi soci, possono richiedere la tessera rivolgendosi alla nostra sede di viale Caprera, 35.

I soci possono richiedere informazioni su iniziative, convenzioni, abbonamenti, anche tramite la casella postale dell'Associazione (posta interna).

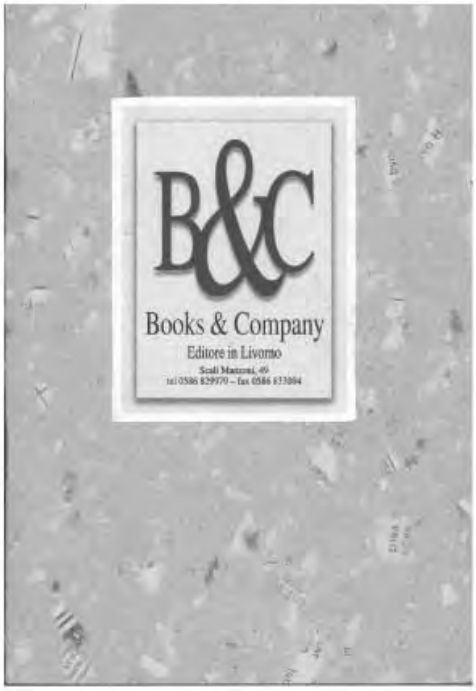
La Bottega del Caffè

Vuoi utilizzare la Bottega del Caffè?

La sala può essere richiesta da un socio o soggetto non affiliato, per uso personale o per specifica manifestazione.

Occorre una richiesta scritta.

Il contributo (un pomeriggio circa 3 o 4 ore: dal martedi al venerdi dalle 15 alle 18), come partecipazione alle spese generali e ai consumi elettrici, idrici, etc., sostenuti dall'Associazione è il seguente: per i soci e familiari a partire da euro 120 iva compresa;

per i non soci euro 144 iva compresa (un pomeriggio circa 3 o 4 ore: dal martedi al venerdi dalle 15 alle 18).

Per gli altri giorni ed orari il rimborzo sarà calcolato in base alle esigenze dell'Associazione.